

# FÁTIMA LUZ EPAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale

Anno 20

71

Come Maria, portatori di gioia e di amore: Lodate il Signore, che solleva i deboli

#### Un tempo di speranza, che richiede responsabilità

/ Pe. Carlos Cabecinhas

Il pellegrinaggio del 12 e 13 ottobre 2021 al Santuario di Fatima è stato il primo grande pellegrinaggio in tempo di pandemia, senza restrizioni riguardo il numero di partecipanti, ma ancora con alcuni condizionamenti. La pandemia non è ancora superata e continua a condizionare la nostra vita, ma questo pellegrinaggio ha aperto un tempo di speranza, rafforzato dal progressivo ritorno alla normalità della vita.

Durante i mesi precedenti abbiamo assistito al ritorno progressivo dei pellegrini che, inizialmente, venivano individualmente o con la famiglia, in modo non organizzato; successivamente, grazie alla vaccinazione e al miglioramento della situazione pandemica, alla revoca delle restrizioni per gli spostamenti e i viaggi, si è visto il ritorno di gruppi organizzati che, durante molti mesi, sono stati completamente assenti. I gruppi organizzati provenienti dall'estero sono stati assenti sin dal marzo del 2020 e solo a partire da maggio di quest'anno sono cominciati a ritornare. Già nei mesi estivi si è vista la presenza di molti gruppi stranieri, ma è stato soprattutto nel mese di ottobre che abbiamo avuto il piacere di notare il ritorno significativo di gruppi stranieri organizzati.

Il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario ha segnato il ritorno di moltitudini al Santuario, rispettando il distanziamento ed usando le mascherine, per la tranquillità e la sicurezza di tutti.

Abbiamo la coscienza chiara che la pandemia non sia terminata e che dobbiamo mantenere le precauzioni ed agire con grande responsabilità. Per questo manteniamo alcune misure di protezione, per garantire la sicurezza dei pellegrini e dei collaboratori. Sono però cessate le limitazioni alla capienza degli spazi celebrativi e degli spazi per incontri ed attività, il che ci consente di accogliere nuovamente i gruppi in modo conveniente. Queste nuove circostanze ci permettono anche di ritornare ai luoghi di celebrazione abituali, agli orari e programmi antecedenti a marzo 2020.

La pandemia ci ha portato a cercare forme creative per raggiungere i pellegrini che non potevano venire al Santuario; vogliamo mantenerle ed aumentarle.

Abbiamo la coscienza che la pandemia non sia terminata, ma ci anima la speranza che si consolidi questo ritorno alla possibile normalità

## Il Santuario offre itinerari spirituali a partire dagli avvenimenti e dal messaggio di Fatima

Carmo Rodeia

La 15<sup>a</sup> edizione del Corso sul Messaggio di Fatima, diretta da suor Angela Coelho, il cui svolgimento è stato rinviato dal 2020 a causa della pandemia, si svolge presso il Centro Pastorale Paolo VI fino al 14 novembre.

"Il trionfo dell'amore nei drammi della Storia" è un momento formativo che si articola in varie sessioni, nelle quali si affrontano diversi temi, che approfondiscono l'avvenimento di Fatima e il relativo messaggio.

Il programma del corso ha preso il via il giorno 12 con un inquadramento teologico delle apparizioni – significato delle mariofanie – e prosegue affrontando il tema dell'importanza e del permanente significato di Fatima. Durante le sessioni, la formatrice farà conoscere gli avvenimenti e i protagonisti di Fatima; sottolineerà la centralità e il volto trinitario di Dio nel messaggio di Fatima e parlerà dell'importanza dell'adorazione eucaristica in quanto invito ad un atteggiamento oblativo.

I formandi sono inoltre invitati a riflettere su Maria come interceditrice e come espressione della presenza materna di Dio, e sull'im-

#### Il Rosario

Itinerario evangelico di vita teologale

Il santuario ripubblicherà, con alcuni aggiornamenti del programma ma mantenendo il nucleo e l'intenzione fondamentale della proposta, l'itinerario del Rosario (realizzato l'ultima volta nel 2018-2019). In questo anno pastorale, sarà l'unico itinerario spirituale che sarà realizzato.

Misteri gaudiosi *Avvento* 10-12 dicembre 2021

Misteri luminosi Tempo Ordinario

4-6 febbraio 2022

Misteri dolorosi Quaresima

11-13 marzo 2022

Misteri gloriosi Tempo Pasquale

13-15 maggio 2022

portanza della preghiera del rosario: il Cuore Immacolato di Maria come espressione della compassione di Dio per il mondo; la pedagogia del segreto: dalla paura alla speranza; la riparazione come inviato a partecipare all'azione salvifica di Dio; la consacrazione come donazione e accoglienza.

Durante la formazione ci si accosterà anche alla biografia e al profilo spirituale dei veggenti di Fatima.

La proposta formativa ha lo scopo di far conoscere, in una forma esaustiva e articolata, l'essenziale del Messaggio di Fatima, secondo la prospettiva del suo significato di speranza per tutta l'umanità, presentando gli elementi fondamentali delle apparizioni della Cova da Iria e sistematizzando aspetti tematici, inquadrati teologicamente in una relazione dialogica con questioni specifiche della vita cristiana.

La 1<sup>a</sup> edizione del Corso sul Messaggio di Fatima si è svolta nel giugno del 2013.

#### Fatima alla luce della Pasqua

Vivere il Triduo Pasquale con il messaggio di Fatima

L'intenzione di quest'anno è che, in ogni caso, si ponga come iniziativa maggiormente accolta e proposta quale parte integrante del programma del Santuario per il Triduo Pasquale.

14-17 aprile 2022

#### Ritiri spirituali

I temi di questi ritiri saranno definiti nell'ambito delle linee tematiche che declinano il tema dell'anno.

28-30 gennaio 2022

8-10 aprile 2022

24-26 giugno 2022

22-24 luglio 2022

23-25 settembre 2022

## Accoliti e lettori Lo stimolo a vivere la missione oltre al servizio dell'altare e della parola



Il 14 novembre, il Gruppo degli Accoliti del Santuario di Fatima (GASF) celebra i 36 anni di esistenza. Fondato nel 1985, il GASF è attualmente composto da 38 accoliti, con età tra i 9 e i 50 anni.

Si tratta di una "lunga storia di servizio e di dedicazione alla liturgia", con una impostazione profondamente ispirata dalla spiritualità di questo luogo, da parte di fanciulli, ragazzi e adulti, nella grande maggioranza, originari della Cova da Iria e delle parrocchie della zona di Fatima. Dopo una formazione iniziale fanno la loro promessa – investitura – e diventano ufficialmente accoliti del Santuario.

"È sin da quando sono piccolo che guardo verso questo ministero con grande responsabilità. Col tempo iniziai a voler conoscere di più della liturgia, desiderando aiutare gli altri giovani in questo bel ministero. Un accolito deve essere una persona semplice: fare l'accolito con atteggiamenti e gesti semplici, agire nel tempo esatto, essere in sintonia con il cerimoniere e dedito al servizio della Madonna. Qui abbiamo la soddisfazione di fare gli accoliti ispirandoci a San Francesco Marto"

#### **CÉSAR VICENTE**

Accolito, 47 anni

"Non c'è dubbio che la migliore formazione degli accoliti è la loro partecipazione alla liturgia con la dovuta preparazione" ammette, parlando alla Voz da Fatima, il direttore del Dipartimento di Liturgia, P. Joaquim Ganhão, ricordando che, ogni anno, si cerca di promuovere un corso di formazione/aggiornamento.

Oltre a questo corso, il gruppo di coordinamento cerca, ogni anno, di proporre un programma di attività nel quale sia inclusa una riunione mensile finalizzata alla formazione liturgica e spirituale, due attività conviviali e una gita culturale, insieme ai momenti generali di formazione offerti dal Santuario di Fatima.

"Dobbiamo insistere molto con tutti i ministri della liturgia perché la partecipazione sia, prima di tutto, una dimensione interiore, in sintonia con il Mistero che si celebra", prosegue P. Joaquim Ganhão.

"La liturgia non può mai essere ridotta ad un artificioso 'spettacolo', ma è sempre celebrazione del Mistero di Cristo, nel quale tutti quelli che vi partecipano devono essere in sintonia e identificarsi in modo tale da lasciarsi avvolgere e abitare dalla grazia che a loro viene offerta", chiarisce. Per questo, alla necessaria partecipazione esteriore, "che vogliamo sia bella e dignitosa", deve necessariamente corrispondere "un'autentica partecipazione interiore".

"La liturgia deve essere un momento in cui la verità cristiana viene sempre attualizzata. In questo luogo siamo ispirati dalla testimonianza di S. Francesco Marto alla sua incessante ricerca di Dio e alla sua esperienza interiore dell'inaudito mistero della Sua presenza eucaristica" aggiunge, senza dimenticare che San Francisco Marto è il patrono nazionale



degli accoliti e in modo speciale degli accoliti del Santuario di Fatima.

Contrariamente al gruppo degli accoliti, quello dei lettori è più numeroso, 58 membri, ma ha anche un'età media più elevata, essendo costituito da volontari tra i 42 e i 78 anni.

Per svolgere il suo ministero, "il lettore ha bisogno di una seria preparazione", prosegue il responsabile del Dipartimento di Liturgia. "È necessario che, mentre annuncia agli altri la Parola di Dio, sappia accoglierla in se stesso con docilità allo Spirito Santo. Deve meditarla ogni giorno per poterne avere una conoscenza sempre più viva e penetrante, ma soprattutto dare testimonianza del Signore Gesù con la propria vita", afferma P. Joaquim Ganhão. E fa questo paragone: "il lettore deve essere un autentico sposo della Parola. Quando esce dal suo posto per andare a proclamare la Parola nella liturgia, va incontro alla sposa amata per fare in modo che sia più conosciuta, accolta, amata e vissuta da tutta l'assemblea radunata".

Senza dubbio "non basta saper leggere; occorre imparare il senso spirituale del testo, così da poterlo proclamare in un modo tale che penetri nel cuore di ciascun membro dell'assemblea riunita"

Accoliti e lettori fanno parte del corpo dei volontari del Dipartimento di Liturgia del Santuario di Fatima che riunisce più del 50% dei volontari della Cova da Iria. Dei 246 volontari del Dipartimento, quasi un centinaio costituisce il gruppo degli accoliti e dei lettori. / Carmo Rodeia

## Fatima è un luogo privilegiato di Pellegrinaggio e di celebrazione della fede

Il Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia afferma che "la permanenza nel Santuario dovrà ovviamente costituire il momento più intenso del pellegrinaggio e sarà caratterizzata dall'impegno di conversione, opportunamente ratificato dal sacramento della riconciliazione; da peculiari espressioni di preghiera quali il ringraziamento, la supplica o la richiesta di intercessione, in rapporto alle

stituzione di questi ministeri. "Non avendo una 'istituzione ufficiale' vi è, pertanto, un discernimento operato dai responsabili e una accettazione dei vari candidati volta ad una formazione e allo svolgi-

accoliti istituiti. L'istituzione a questi ministeri rimane riservata ai candidati al diaconato e

al sacerdozio, anche se vi è stato un recente

pronunciamento del Papa a proposito dell'i-

"Essere lettore nel Santuario ha un grande significato che posso definire con due parole: servire e gratitudine. Servire la Parola di Dio, servire la Chiesa, servire ogni pellegrino che viene al Santuario e partecipa all'Eucaristia. Gratitudine al Santuario perché svolgo il ministero di lettore e perché posso offrire la mia voce a Dio, così che tutti possano ascoltare la Sua Parola, perché la Parola di Dio 'è lampada sui mei passi e luce sul mio cammino '(Sal 119,105)."

## JOAQUIM DIAS

caratteristiche del santuario e agli scopi del pellegrinaggio; dalla celebrazione dell'Eucaristia, culmine del pellegrinaggio stesso" (Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia, n. 287). Affinché vi sia una celebrazione della fede

"degna e fruttuosa" da parte dei pellegrini, "è fondamentale promuovere i diversi ministeri liturgici". In questo senso, la pastorale liturgica del Santuario dispone di un gruppo di circa 236 volontari per i diversi servizi/ministeri della liturgia - accoliti, cantori, lettori e ministri straordinari della Santa Comunione.

Il Santuario di Fatima, come la maggioranza delle parrocchie, non dispone di lettori e mento di questi ministeri nelle celebrazioni un migliore svolgimento".

del Santuario. A questo discernimento e accettazione corrisponde anche la disponibilità ad un servizio e ad una formazione permanente", precisa il responsabile del Dipartimento di Liturgia. "Qualunque persona idonea, che abbia una comprovata condotta cristiana, può candidarsi a questi servizi. L'accettazione e l'inserimento nel gruppo dipenderà dalle capacità di ciascuno relativamente al servizio che intende svolgere", evidenzia ancora P. Joaquim Ganhão il quale riconosce che "la vicinanza al Santuario potrà facilitare

"Quando si dice di imitare i santi, non significa copiare il loro modo di essere e di vivere la santità [...] Farti santo è diventare pienamente te stesso, colui che Dio ha voluto creare e sognare, non una fotocopia. La tua vita deve essere uno stimolo profetico che serva come ispirazione agli altri, che lasci un'impronta in questo mondo, quell'impronta unica che solo tu potrai lasciare."

#### **PAPA FRANCESCO**

Messaggio e benedizione agli accoliti durante il XXV Pellegrinaggio Nazionale degli Accoliti a Fatima, il 1º maggio 2021



Il Santuario di Fatima è tornato a riempirsi di luce il 12 ottobre e i pellegrini hanno potuto essere presenti senza restrizioni, per la prima volta dopo l'inizio della pandemia, il 12 e 13. L'arcivescovo di San Salvador da Bahia, il cardinale Sergio da Rocha, che ha presieduto il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario, ha pregato per coloro che soffrono a causa della pandemia e ha sottolineato la "dedicazione e generosità" degli operatori sanitari. Il vescovo di Leiria-Fatima, il cardinale Antonio Marto, si è commosso per il ritorno, in gran numero, dei pellegrini. / carmo Rodeia

#### Ottobre mostra "segni positivi d una nuova normalità"

"Quando confrontiamo un milione e 300 mila [pellegrini] con i sei milioni abituali, siamo molto lontani da questo numero e da questa normalità" ma, "a tre mesi e mezzo dalla fine dell'anno 2021, si registra già un certo recupero in relazione a quelli che sono stati i numeri del 2020 [...] quest'anno ha già registrato, fino a questo momento, un certo recupero [...]. Il cammino sarà lungo, più lungo, ma siamo fiduciosi del progressivo recupero del numero dei pellegrini".



2021.11.13 / 5

Il 12º Pellegrinaggio Internazionale Anniversario, dopo quasi due anni consecutivi di confinamento, è stato vissuto in prima persona da decine di migliaia di pellegrini senza altre costrizioni, se non quella di indossare la mascherina e del prudente distanziamento fisico a cui tutti siamo ancora obbligati, soprattutto in grandi mobilitazioni come le celebrazioni alla Cova da Iria, in questa data in cui viene evocata la 6a apparizione della Madonna ai Pastorelli, nel 1917, con particolare risalto del cosiddetto 'Miracolo del Sole'.

Nell'omelia dell'eucaristica del 13 ottobre, l'arcivescovo di San Salvador da Bahia, primate del Brasile, ha pregato per tutti coloro che hanno sofferto e soffrono per la pandemia e ha chiesto ai pellegrini di ricordali nelle loro preghiere. "Portiamo all'altare del Signore le preghiere di tutti, fiduciosi nell'intercessione materna della Madonna di Fatima, pregando

per coloro che sof-

mondo intero. Preghiamo insieme ai malati per il COVID-19, implorando la grazia di poter recuperare la loro salute. Preghiamo insieme alle famiglie in lutto che soffrono per la perdita dei loro cari", ha affermato.

Il cardinale Sergio da Rocha ha ricordato gli operatori sanitari e la loro "dedizione e generosità". "Preghiamo, con speciale stima e gratitudine, per gli operatori sanitari, per tutti coloro che si prendono cura dei malati negli ospedali e nelle case, con tanta dedizione e generosità, e per coloro che si dedicano alla vaccinazione, portatrice di speranza", ha sottolineato.

Il cardinale primate del Brasile ha implorato "la grazia del superamento della pandemia" e ha affermato che è necessario "prendersi cura della vita e della salute con responsabilità". "Riconosciamo, lodando Dio e con gratitudine, i passi compiuti ma dobbiamo continuare a prenderci cura della vita e della salute con retuario, con la presenza di 15 nazionalità, per un totale di 48 gruppi che si sono iscritti nei servizi del Santuario, tra cui già risaltavano due gruppi provenienti dal continente americano.

A tutti, con commozione, il vescovo di Leiria-Fatima, il cardinale Antonio Marto, ha ricordato la promessa fatta nel maggio 2020, quando per la prima volta il Santuario ha celebrato a porte chiuse, senza pellegrini, che il ritorno sarebbe stato inevitabile: "Torneremo", aveva dichiarato in quel momento.

"Oggi devo dire: Voi cari pellegrini avete risposto alla chiamata! In modo ammirabile!", ha detto il cardinale Antonio Marto. "Ringrazio soprattutto per la vostra testimonianza di fede. Siete venuti in gran numero, come figli che vogliono sentire di nuovo la tenerezza e la consolazione, vicino al grembo della Madre e al suo cuore tenero e materno. La vostra testimonianza di fede mi porta grande gioia e conforto", ha detto con gratitudine.



Il vescovo di Aveiro ha presieduto le celebrazioni del Pellegrinaggio

Internazionale Anniversario nella Cova da Iria, a settembre.

Carmo Rodeia



Il vescovo di Aveiro, Mons. Antonio Moiteiro, ha sottolineato, il 13 settembre a Fatima, che la preoccupazione per i bisognosi, vale a dire l'accoglienza degli stranieri e rifugiati, fa sempre parte dei doveri dei cristiani e, per questo, ha invitato i pellegrini della Cova da Iria a conservare questa peculiarità.

"La preoccupazione verso i bisognosi, l'attenzione ai malati, l'accoglienza degli stranieri e rifugiati, l'assistenza ai detenuti, la cura dei più piccoli e deboli hanno sempre fatto parte del discepolato dei cristiani", ha affermato Mons. Antonio Moiteiro, nella celebrazione che ha presieduto nella spianata di preghiera.

Il presidente della celebrazione ha spiegato che "non esiste sequela a Gesù senza una missione da compiere" e "non è vero discepolo" chi non si interessa della propria missione liberatrice e salvatrice, chi "non si preoccupa della sofferenza della gente", della sua fame di religiosità, "della sua sete di Dio, del suo desiderio di imparare, di pregare, di impegnarsi".

"La centralità dell'amore nella vita delle comunità dei discepoli di Gesù ha dato luogo [...] a forme molto concrete di aiuto sociale", ha affermato Mons. Antonio Moiteiro. "Questa relazione personale e l'esperienza vitale delle opere di amore [...] sono state per molti il cammino per scoprire la verità del Vangelo e la motivazione iniziale per il cammino", ha affermato il presidente della Commissione Episcopale dell'Educazione Cristiana e Dottrina della Fede, che ha sottolineato

la "situazione drammatica" degli afgani, che "deve essere un fattore di interpellanza".

"Maria è l'immagine di chi si è affidato pienamente all'amore di Dio manifestato e comunicato in Gesù Cristo", ha indicato Mons. Antonio Moiteiro, riferendo che le apparizioni e gli appelli della Madonna, nel 1917, sono "un segno e prolungamento della sollecitudine materna di colei che esorta ad ascoltare e a seguire Gesù".

Mon. Antonio Moiteiro ha evidenziato la conversione e ha sottolineato che l'appello alla conversione "si trova anche nella richiesta che la Madonna fece ai pastorelli". "L'invito alla conversione è al centro del messaggio di Fatima, perciò conversione e

penitenza, così come l'adorazione, sono elementi fondamentali del cambiamento di vita richiesto dal Vangelo e qui, in questo luogo, dalla Madonna", ha aggiunto.

Il giorno prima, alla celebrazione serale, il prelato aveva invitato i pellegrini a "camminare insieme" per incontrare gli altri. "Pellegrinare, camminare insieme, ci porta ad uscire da noi stessi e ad aprirci agli altri, ascoltandoli e condividendo la propria esistenza, con lo spirito missionario e sinodale che ci si aspetta oggi dalla Chiesa", ha affermato Mons. Antonio Moiteiro.

Nella Cova da Iria c'erano quattro gruppi di pellegrini stranieri: due dalla Spagna, uno da Malta e l'altro dalla Polonia.

#### Per una Chiesa "senza discriminazioni né esclusioni"

Il cardinale Antonio Marto, nell'allocuzione che ha rivolto ai pellegrini al termine del Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di settembre, ha affermato che la Chiesa Cattolica deve andare verso le "periferie esistenziali", elogiando l'esempio di Papa Francesco, in quel momento in viaggio "nel cuore" dell'Europa, ed ha auspicato una Chiesa più accogliente. "Il Papa va, pellegrino, simbolo della Chiesa in uscita, dove la sua presenza può consolare, portare la pace, aprire vie di riconciliazione e di speranza", ha detto.

"Maria è immagine della Chiesa come madre accogliente che accoglie tutti, senza discriminazione né esclusione, con le braccia aperte, perché tutti si sentano figli e figlie amati, ascoltati, compresi", ha riferito ai pellegrini.

Il vescovo di Leiria-Fatima ha concluso il saluto finale della celebrazione evocando i 20 anni dall'attentato dell'11 settembre, negli Stati Uniti, e il "dramma dei rifugiati" dell'Afghanistan che "battono alla porta dell'Europa".

Il cardinale Antonio Marto ha concluso dicendo che queste sono immagini di un mondo "ferito, diviso e frammentato per la violenza del male". "Un mondo ferito e sofferente che invoca e grida alla misericordia dell'Altissimo, unica capace di vincere la forza del male", ha concluso.

## L'Assunzione è un messaggio di "speranza, di consolazione e di gioia", ha detto il Card. Marto

Il Cardinale ha presieduto l'Eucaristia domenicale nel Piazzale della Preghiera, che è tornato a riempirsi e di nuovo ha visto la presenza di gruppi stranieri dall'Italia e dalla Polonia.

Carmo Rodeia

Nell'Assunzione comprendiamo che il Cielo di Dio possiede un cuore materno che alimenta la speranza anche di fronte al male e alle difficoltà della vita, ha detto questa mattina, a Fatima, il Cardinale Antonio Marto, che ha presieduto la Messa della solennità dell'Assunzione della Santissima Vergine Maria.

"Il mistero dell'Assunzione è un mistero di speranza, di consolazione e di gioia" ha affermato il vescovo di Leiria – Fatima sottolineando che questa festa parla del presente e del futuro: ci assicura che saremo insieme a Cristo risorto al culmine della nostra vita celeste; ma ci invita a credere nella potenza della resurrezione di Cristo che, sin da adesso, agisce nella nostra vita, e questo ci rende capaci di portare la grazia e il bene là dove tutto sembra andare verso il male".

"Non lasciamoci vincere dalla forza del male" ha esortato il Card. Antonio Marto.

"Dove viene riconosciuta la presenza di Dio, il mondo diventa migliore e più bello; noi diventiamo più fraterni e più umani. Allora coraggio: Maria ci invita a vivere con speranza anche nei momenti più oscuri della vita", ha specificato il Cardinale.

"Maria è con Dio e in Dio nella pienezza della vita come madre nostra. E, per questo, ci è più vicina nei giorni felici e nei giorni difficili: non siamo da soli, non siamo mai soli! Abbiamo una madre che ci guarda dal Cielo con amore, e ci serve con la sua premura materna", ha detto nell'omelia.

"Aggrappiamoci a Lei e diciamo con il cuore: madre, mia cara madre o mamma, come fa un bambino, Madonna, porta del Cielo, prega per noi adesso nelle nostre tribolazioni, e nell'ora della nostra morte", ha dichiarato.

"Siamo uomini e donne con tanti limiti, difetti, fragilità e peccati, ma abbiamo una madre del Cielo che non ci abbandona mai e che con il suo manto protettivo ci custodisce; ci aiuta a contemplare il Cielo di Dio" ha aggiunto.

"Chiediamole di essere per noi la porta del Cielo, già fin da adesso".

Il prelato ha ricordato a questo proposito l'esempio dei pastorelli che hanno sperimentato la bellezza e la gioia del Cielo, che la Madonna fece trasparire e ha poi interpellato l'assemblea, che includeva di nuovo tre gruppi organizzati stranieri dell'Italia e della Polonia, oltre ai pellegrini portoghesi, che in totale hanno occupato il 90% dello spazio del Santuario utilizzabile in questo tempo di pandemia: "Siamo uomini e donne di fede che confidano nel fatto che l'amore di Dio è più forte della potenza del male e della morte e siamo coscienti che la nostra vita ha una dimensione di eternità che dà senso al nostro agire sulla terra, dalla famiglia al lavoro?"

"Questo mistero dell'Assunzione ci esorta ad innalzare lo sguardo verso l'alto e vedere come siamo tutti preziosi agli occhi di Dio e che con Dio non si perde nulla di ciò che siamo e di ciò che facciamo", ha concluso.

Partendo dalla Liturgia proclamata e rivolgendo lo sguardo all'antifona della liturgia delle ore – "Oggi la Vergine Maria è accolta nei cieli, trionfa per sempre con Cristo" – ha parlato della "gioia e delle bellezza della reciprocità" della maternità.

"Maria ha generato nella carne il figlio di Dio fatto uomo; è la Madre del Salvatore, la prima che lo ha preso nelle sua braccia, che lo ha seguito intimamente dalla culla fino alla croce, che ha sorretto nel grembo il suo corpo quando è stato tolto dalla croce... Ci troviamo al cospetto della bellezza della reciprocità, comunione di amore totale, nella relazione tra Madre e Figlio. Madre e Figlio sono inseparabili in vita e anche dopo la morte", ha segnalato sollecitando i pellegrini che partecipavano alla celebrazione a lasciarsi catturare dallo "amore e dalla luce di Dio".

La celebrazione a Fatima si è conclusa con una benedizione in diverse lingue.

La Chiesa Cattolica ricorda in questa domenica la solennità liturgica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, un dogma definito solennemente da Papa Pio XII il 1° novembre 1950 e celebrato da molti secoli, in una data che in Portogallo è giorno festivo.

"Dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo", riporta la costituzione apostolica Munificentissimus Deus con la quale è stata formulata la definizione di questo dogma della fede cattolica.



## Il Cardinale Antonio Marto ha fatto appello alla fraternità universale per costruire un "futuro di giustizia e di pace"

Il Cardinale ha lasciato un messaggio ai migranti e rifugiati che hanno partecipato al pellegrinaggio internazionale di agosto, a Fatima. Carmo Rodeia

Il vescovo di Leiria-Fatima ha detto, alla fine del Peregrinaggio Internazionale di agosto, alla Cova da Iria, che l'esperienza del pellegrinaggio apre le porte ad una "fraternità universale "ed ha fatto appello alla costruzione di un "futuro di giustizia a di pace".

"Questo pellegrinaggio dei migranti, provenienti dai più svariati popoli, è un'esperienza viva e concreta della fraternità universale, multicolore, che tutti siamo chiamati a costruire attraverso lo scambio di ricchezze e culture di ciascun popolo, nell'armonia della pace tra tutti", ha detto Il cardinale Antonio Marto alla fine della Messa del 13 agosto, dall'altare della spianata di Preghiera.

Il Cardinale ha invitato i pellegrini a camminare insieme e a "costruire insieme un futuro di giustizia e di pace" per il pianeta.

"Qui, nella Casa della Madre, ci sentiamo tutti fratelli e sorelle, 'fratelli tutti', tutti fratelli. È bello fare questa esperienza, qui nel Santuario", ha aggiunto, evocando l'enciclica più recente di Papa Francesco, sulla fraternità e l'amicizia sociale.

Il cardinale Antonio Marto ha sottolineato che la preghiera del Santuario di Fatima "è legata alla geografia del mondo cioè, a tutte le necessità e problemi dei popoli e paesi da cui partono o dove giungono e sono accolti tutti i migranti e i rifugiati".

"La nostra preghiera è universale e questo rende anche il nostro cuore universale", ha indicato.

Il vescovo di Leiria-Fatima ha confessato particolare "incanto, tenerezza ed emozione" per la presenza dei migranti e dei rifugiati venuti alla Cova da Iria, in questo pellegrinaggio internazionale di agosto, ancora segnato dalle limitazioni della pandemia.

Il pellegrinaggio internazionale tradizionalmente dedicato ai migranti è stato presieduto dal cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo del Lussemburgo e presidente della Commissione degli Episcopati Cattolici dell'Unione Europea (COMECE), e che il cardinale Antonio Marto ha ringraziato.



## Gli elogi reciproci e la difesa del ruolo dei migranti nella missione della Chiesa

L'arcivescovo del Lussemburgo, che ha presieduto per la seconda volta il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di agosto, conosciuto come il "pellegrinaggio dei migranti", ha elogiato il contributo dei migranti per lo sviluppo dei paesi che li accolgono e ha invitato i pellegrini della Cova da Iria a vivere in "spirito di servizio".

"Cari amici portoghesi, cari migranti, cari rifugiati, con le vostre mani, lavoro, sudore della fronte, intelligenza, sacrificio delle vostre famiglie, avete aiutato a costruire la ricchezza economica e culturale dei paesi che, pur essendo stranieri, vi accolgono", ha detto il cardinale Jean-Claude Hollerich, nell'omelia della Messa del 13 agosto.

Il presidente della celebrazione ha evocato l'esempio delle famiglie portoghesi e ha invitato tutti a "allargare questo spirito di servizio".

"La verità è che la fede senza spirito di servizio non è che un sentimento, e i sentimenti sono passeggeri", ha avvertito, davanti a migliaia di persone che si sono riunite nella spianata, seguendo le indicazioni di sicurezza determinate dal Santuario di Fatima, dovute alla pandemia del Covid-19.

L'arcivescovo del Lussemburgo ha ribadito che questa attitudine di servizio può essere posta "a disposizione della Chiesa", nella catechesi, nel lavoro parrocchiale, nei ministeri laicali o nella solidarietà.

"Servono persone aperte che favoriscano l'accoglienza dei rifugiati e migranti", ha esemplificato.

Il cardinale lussemburghese ha segnalato che la religiosità dei migranti aiuta un'Europa che "oggi vive lontano da Dio".

Già nella sera precedente, nella Celebrazione della Parola susseguente alla Processione delle Candele, il cardinale lussemburghese ha espresso un elogio generale alla religiosità portoghese e un appello per un impegno per un mondo "più giusto e più fraterno".

"Come cristiani, non siamo indifferenti verso questo mondo. Il mondo ci è stato affidato

da Dio Creatore, noi dobbiamo farlo fruttificare. Questo può diventare un impegno verso l'ecologia, l'impegno per un mondo più giusto, per un mondo più fraterno", ha riferito il cardinale Jean-Claude Hollerich, nell'omelia che ha proferito, in portoghese, nella spianata di preghiera della Cova da Iria.

"I grandi impegni saranno validi se mostreranno i loro frutti di pace, giustizia e difesa del bene comune, nella vita concreta di ogni giorno", ha aggiunto.

Il cardinale Hollerich ha sottolineato la testimonianza delle donne lusofone che vivono in Lussemburgo.

"Il carattere di Maria è simile al carattere di molte donne portoghesi, capoverdiane e brasiliane che conosco, in Lussemburgo. Come Maria sono donne forti", ha osservato, sottolineando che "mantengono la loro famiglia unita".

"Loro lo fanno con il proprio lavoro. Vogliono assicurare un futuro ai loro figli. Di sera, stanche, si occupano ancora della casa e cucinano il cibo che rallegra l'anima e il corpo della loro famiglia", ha proseguito.

Il pellegrinaggio di agosto è iniziato con la recita del Rosario il giorno 12, alle 21:30, e la Processione delle Candele, prima della Celebrazione della Parola.

Il giorno 13, alle 9:00, è avvenuta nuovamente la recita del Rosario e alle 10:00 la Messa con la tradizionale Parola dell'Ammalato, che è stata proferita dalla direttrice dell'Obra Católica das Migrações (Opera Cattolica delle Migrazioni), Eugenia Quaresma; il pellegrinaggio è terminato con la Processione dell'Adeus (Addio).

Questo pellegrinaggio è stato l'evento principale della 49ª Settimana Nazionale delle Migrazioni, con il tema 'Rumo a um nós cada vez maior (Verso un noi sempre più grande)'.

Durante la Messa i pellegrini hanno pregato per le comunità dei portoghesi e dei discendenti lusofoni, per chi vive le "conseguenze drammatiche della pandemia" e per i lider politici, "perché evitino il nazionalismo" e aprano le società "ai migranti e ai rifugiati".



#### L'offerta del grano si mantiene come tradizione di agosto

Durante la Messa del 13 agosto è stata realizzata la tradizionale consegna del grano alla Madonna, una pratica iniziata dai parrocchiani di Leiria, dell'Azione Cattolica, che quest'anno ha compiuto l'81° anniversario.

Nell'anno 2020 sono stati offerti 4973 chili di grano e 504,5 chili di farina; nelle 2784 Messe celebrate nel Santuario di Fatima, sono state consumate approssimativamente 7 mila ostie medie, 50 ostie grandi, 371.300 particole e 30 particole per celiaci.

#### A Fatima è stata evocata la caduta del Muro di Berlino

I pellegrini del Santuario di Fatima hanno evocato la sera del giorno 13 il Muro di Berlino.

Padre Francisco Pereira, cappellano dell'istituzione, ha parlato dell'importanza di questo momento celebrativo che ricorda "i pericoli dell'egoismo e della guerra".

"L'amore di Maria è più forte della guerra degli uomini", ha detto il sacerdote in un intervento divulgato dal santuario nazionale.

Coloro che erano presenti nella Cova da Iria hanno potuto vedere un rosario realizzato con pezzi del Muro di Berlino, pregando perché "i muri che separano le persone siano demoliti".

## Il Cardinale Antonio Marto ha presieduto la preghiera del Rosario dei Bambini alla Cappellina delle Apparizioni

L'iniziativa "Un milione di bambini prega il Rosario per la Pace" della Fondazione ACS ha avuto il sostegno del Santuario.

Carmo Rodeia

Il Cardinale Antonio Marto ha presieduto, lo scorso 18 ottobre alla Cappellina delle Apparizioni, la recita del rosario con i bambini, una iniziativa promossa dalla Fondazione Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) che ha avuto il sostegno del Santuario di Fatima.

La recita del Rosario, secondo i misteri gaudiosi, è stata fatta da bambini residenti a Fatima, ai quali si sono uniti bambini di più di 140 nazionalità differenti, la cui prima intenzione è stata quella di pregare per la Pace ma anche per il Sinodo, cominciato ieri, per

le vittime della pandemia, per la salute degli ammalati, per il Papa e per tutta la creazione.

"Una sola chiesa, in pellegrinaggio verso la santità" è stata la sfida lanciata al termine della celebrazione, momento nel quale ciascuno dei cinque bambini, rappresentanti dei cinque continenti, ha deposto un fiore.

Oltre all'adesione del Santuario di Fatima, l'iniziativa "Un milione di bambini prega il Rosario per la pace" ha registrato il sostegno della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, dell'Apostolato Mondiale di Fati-

ma, del Segretariato Nazionale per l'Educazione Cristiana e "anche un'ampia varietà di gruppi e movimenti".

Anche Papa Francesco ha manifestato il suo apprezzamento per questa iniziativa, di livello globale, della Fondazione ACS.

"Incoraggio questa bella manifestazione che coinvolge i bambini di tutto il mondo, i quali pregheranno specialmente per le situazioni di criticità causate dalla pandemia", ha affermato opportunamente Papa Francesco.







## "I momenti difficili sono sempre delle occasioni per scoprire nuove modalità di organizzare la nostra vita personale e comunitaria", riflette Mons. Manuel Felicio

Il Santuario ha fatto memoria della quarta apparizione della Madonna ai Pastorelli, avvenuta a Valinhos. Cátia Filipe



Il Santuario ha fatto memoria della quarta apparizione della Madonna ai Pastorelli a Valinhos. Nella celebrazione svoltasi questa mattina nella Basilica della Santissima Trinità, e presieduta da Mons. Manuel Felicio, vescovo della diocesi di Guarda, sono stati anche ricordati i pellegrini di quella diocesi, che in circostanze normali avrebbero fatto in questa giornata il loro pellegirnaggio diocesano alla Cova da Iria.

In questo giorno in cui si fa memoria della quarta apparizione della Madonna ai pastorelli, Mons. Manuel Felicio ha ricordato dapprima l'anniversario, spiegando che nella quarta apparizione la Madonna aveva chiesto a Francesco, Giacinta e Lucia di tornare alla Cova da Iria il giorno 13, di continuare a pregare il rosario ogni giorno e di fare sacrifici per i peccatori.

Il prelato parlò dell'importanza del pellegri-

naggio al Santuario di Fatima come momento "per accogliere la raccomandazione che la Madonna ha rivolto qui - preghiera e penitenza affinché le persone e la società seguano la via del bene che Dio ci propone".

In questo luogo "siamo pellegrini della Vergine Maria e di questo Messaggio che Ella ha rivolto al mondo, e abbiamo all'orizzonte la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2023" ha segnalato, rivolgendosi ai più giovani.

"Siamo qui, consapevoli delle difficoltà e dei rischi", ha ricordato Mons. Manuel Felicio, il quale ritiene che "queste difficoltà sono lontane dall'essere concluse, ma abbiamo anche imparato a convivere con esse e il ritorno alle celebrazioni comunitarie, ai programmi di formazione della fede e gli altri eventi ecclesiali, vengono apprezzati per i buoni risultati".

Il vescovo della diocesi di Guarda ha detto

che "i momenti difficili sono sempre delle occasioni per scoprire nuove modalità di organizzare la nostra vita personale e comunitaria, ed essere creativi nel ricercare nuovi eventi che possano sostituire quelli abituali, che la crisi non ha permesso che si svolgessero, come era consueto".

"Come Maria, desideriamo continuare ad ascoltare tutto quello che Dio ha da dirci nei nuovi contesti nei quali cerchiamo di vivere e annunciare la fede", si augura il prelato, facendo voti che tutti possano "custodire e meditare la parola di Dio nel cuore, e sottolineare quel grande segno di speranza che la Madonna continua ad essere".

Nella serata, il Santuario di Fatima ha commemorato la quarta apparizione della Madonna ai Pastorelli, alla Cappellina delle Apparizioni con la recita del Rosario, ricordando gli avvenimenti del 1917.

#### "Sono convinto che la mia vita è un dono di Dio e che io la devo offrire per il bene degli altri" afferma il Cardinale Antonio Marto

Il Vescovo di Leiria – Fatima ha celebrato i 50 anni di sacerdozio il 7 novembre, a Fatima, e ha sollecitato i cristiani ad essere il "Buon Samaritano dell'umanità ferita" offrendo il perdono e la misericordia.

Carmo Rodeia

Il cardinale Antonio Marto, vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, ha celebrato lo scorso 7 novembre la messa di ringraziamento per il 50° anniversario della sua ordinazione presbiterale, un'occasione per "rinnovare il suo sì al dono di Dio" e guardare "con speranza" al dono delle vocazioni, anche davanti alle difficoltà del mondo.

"Il dono del sacerdozio non è solo per la Chiesa, ma è anche per l'umanità, per il mondo intero" ha affermato il cardinale portoghese durante le brevi, ma vissute con emozione, parole che ha rivolto al termine della celebrazione a tutti i partecipanti, per la maggior parte diocesani, amici e familiari, che hanno riempito la Basilica della Santissima Trinità.

"Pur se stiamo vivendo un momento di oscurità, confuso, duro e faticoso del passaggio epocale all'inizio di questo millennio, proprio per questo è anche un momento entusiasmante e appassionante per

essere sacerdote, se sapremo essere degni di questa ora e delle sue sfide inedite, con la coraggiosa testimonianza e sotto la lungimirante guida del nostro amato Papa Francesco, che ringrazio e verso il quale ricambio la personale amicizia e testimonio la comunione e l'obbedienza ecclesiale", disse il prelato che inserisce i cinquanta anni di sacerdozio nel giorno in cui termina la Settimana Nazionale dei Seminari.

"Significa, prima di tutto, speranza nel sacerdozio, nonostante le apparenze immediate. È la speranza che Dio non smetterà mai di suscitare nel cuore della Chiesa la vocazione al sacerdozio come dono per il suo popolo e per l'umanità" ha poi spiegato.

"Se il popolo di Dio vede in noi questa capacità di ringraziamento, di essere contenti e felici per il dono che abbiamo ricevuto, se ci vede rinnovare sempre il nostro impegno di dedizione, il sacerdozio ha certamente un futuro. Il mistero di Dio che opera nell'intimo dei cuori, passa anche attraverso la testimonianza di gratitudine, di lode, di gioia, di speranza e di rinnovamento data dai loro sacerdoti" ha concluso, dopo aver ringraziato "per il dono della vocazione, il dono del ministero, il dono della perseveranza e della gioia con il quale l'ho sempre vissuto, per le mille gioie che mi ha donato nel corso del mio ministero".

"Confesso in tutta sincerità che sono stati cinquanta anni di vita felice come presbitero e come vescovo, vissuti secondo il motto servitori della vostra gioia". In questa "gioiosa esperienza di vita" del suo ministero, il Card. Antonio Marto ha sottolineato "la protezione tenera e materna della nostra Buona Madre del Cielo, la Beata Vergine di Fatima, e dei santi Pastorelli, il cui conforto ho percepito, in modo molto vicino e vivo, durante momenti di difficoltà".

"Sono convinto che la mia vita è un dono di Dio e che la devo offrire per il bene degli altri", ha concluso visibilmente emoziona-

#### L'omelia ha sollecitato i cristiani ad essere il "Buon Samaritano" di un'umanità ferita

Nell'omelia della Messa concelebrata insieme ad una parte rilevante dei presbiteri della diocesi di Leiria-Fatima, tra i quali il Rettore del Santuario, Padre Carlos Cabecinhas, ed altri confratelli vescovi, il cardinale ha stimolato ad un maggior dialogo e comprensione tra la Chiesa e il mondo per poter combattere quell'indifferenza generalizzata nei confronti del Vangelo, che poi diventa indifferenza verso gli altri.

"Molti dei nostri contemporanei non co-

noscono più il messaggio del vangelo. Il suo stesso vocabolario non viene più compreso" ha affermato il Card. Antonio Marto.

"Non staremo forse tornando ai primi tempi della Chiesa quando c'erano solo alcuni piccoli gruppi di cristiani in un mondo pagano e indifferente? E oggi un mondo che è semplicemente ignorante della fede cristiana? Che fare?" ha domandato dando, subito, la risposta: "Incominciamo a far crescere in noi una salutare presa di coscienza della nostra identità cristiana. Senza pretese né orgoglio. Si tratta molto semplicemente di essere autentici".

Per il cardinale portoghese, nativo di Chaves, è necessario che i cristiani dialoghino di più con il mondo, assumendosi il compito del "Buon Samaritano".

"Facciamoci Buon Samaritano dell'umanità ferita" ha detto chiedendo, ancora, ai cristiani di continuare a lavorare per la "fraternità e l'amicizia sociale, per la giustizia, la solidarietà e la pace, per combattere la fame e la violenza, e a prendersi cura e salvare il nostro pianeta quale casa comune di tutti".

"Abbiamo bisogno del dono di saper parlare alla nostra epoca, con fermezza e decisione, però mai con un tono di superiorità e ancor meno di disprezzo. Abbiamo bisogno del dono di saper parlare come Gesù" ha affermato, proseguendo: "parlare ai nostri contemporanei per servire e non per dominare, in modo umile intessendo relazioni e costruendo ponti per unire le rive. Lo stile di Gesù è di prossimità, compassione e tenerezza".

"Se non saremo questa Chiesa della prossimità, con atteggiamenti di compassione di tenerezza, non saremo la Chiesa del Signore...una Chiesa che non si distacca dalla vita, ma si prende cura delle fragilità e delle povertà del nostro tempo, curando le ferite e guarendo i cuori con il balsamo di Dio" ha ricordato il Vescovo citando le parola di Papa Francesco.

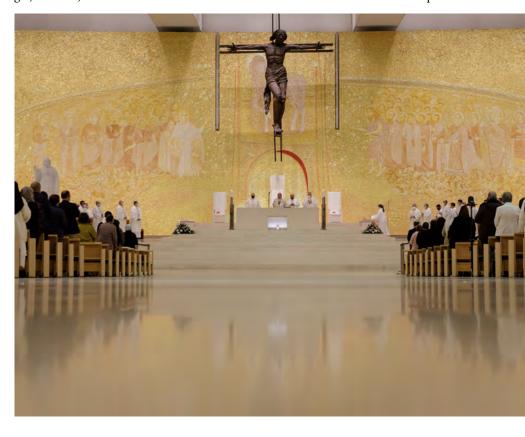
Il prelato ha inoltre riconosciuto che il mondo ha bisogno di riconciliazione e di perdono.

"Il mondo ha necessità di qualcosa di più da parte nostra: la riconciliazione e il perdono. Tra di noi e dovunque. Riavvicinamento e riconciliazione tra tutti noi, che siamo di colore, razze e lingue diverse, ma che viviamo insieme. Certamente alla base ci sarà sempre il rispetto del diritto e della giustizia. Ma il mondo sarà abitabile e vivibile solamente quando al di sopra dell'humus del diritto e della giustizia fiorirà quella pianta curativa che si chiama riconciliazione e perdono" ha detto.

"Gli uomini e le donne del nostro tempo hanno bisogno di prendere coscienza che l'uomo non vive di soli algoritmi! Vive anche di fraternità e di amicizia sociale, di cultura dell'incontro e di cura reciproca, di riconciliazione e di pace dei cuori, che sono doni di Dio" ha affermato.

"In quanto cristiani dobbiamo prendere parte senza reticenze alla cultura della nostra epoca: nella scienza, nei suoi progressi, nel favoloso sviluppo delle nuove tecnologie, nell'arte, nella sensibilità. Senza dubbio nella sua radicalità. E soprattutto non farne segreto", ha affermato.

"Ci sono tante cose di cui tener conto nei nostri giorni: la crisi pandemica, economica e sociale; la nostra Chiesa che si trova in mezzo alla tempesta di questo mondo così agitato; tanti uomini e donne che vivono nella povertà materiale e tanti altri che provano un



occorrerà anche il dono del discernimento. Non tutto ciò che viene proposto sul mercato globale della nostra cultura ha lo stesso valore. Ma come discernere, se ci mettiamo da parte?" ha affermato il Card. Antonio Marto nel mettere in rilievo che i cristiani devono essere in grado di presentare il volto di "Dio vivo", senza paura.

"I cristiani vivono in questo paradosso: sono nel mondo, ma non sono del mondo. In certi momenti, questo è crocefiggente. Come lo è stato per Gesù: lo hanno messo sulla croce, tra il cielo e la terra. "Venne tra i suoi, ma i suoi non lo hanno accolto". Ha amato il mondo, ma il mondo non ha amato lui. Ed è anche la nostra croce: restare sospesi tra il cielo e la terra. Ma è in questa posizione di crocefissi che portiamo nel mondo una forza di resurrezione".

"Come si può seguire qualcuno se costui è solo un'ombra passeggera o un personaggio storico da museo? Mostriamoci invece semplicemente per quello che siamo: discepoli di Gesù Cristo vivo e portatori del vangelo. Senza complessi e senza arroganza. Siamo noi stessi. Questo ci è permesso, anzi è obbligatorio. (...) Annunciare e praticare il vangelo

malessere spirituale; tutti coloro che cercano la felicità e non la trovano. E perciò, ripeto: fissiamo il nostro sguardo su Gesù!", ha proseguito, chiedendo di amare di più la Chiesa.

"Indubbiamente ella mostra le sue rughe di duemila anni di storia. È santa e peccatrice. Ma è bella, non cessa di portare in sé la bellezza dell'amore di Dio e della fraternità tra i fratelli (...) Proprio per questo comprendiamo anche che la Chiesa ha bisogno di costante purificazione e rinnovamento".

Ordinato sacerdote nel 1971, a Roma, dal cardinale Antonio Ribeiro, il Card. Antonio Marto è originario di Chaves, in diocesi di Vila Real, dove è nato il 5 maggio 1947. Ha svolto il ministero sacerdotale come formatore nel Seminario di Porto, professore di Teologia e collaboratore dell'attività pastorale parrocchiale in quella diocesi ed è stato ordinato vescovo nel 2001, svolgendo il ministero episcopale a Braga e a Viseu.

Nominato alla diocesi di Leiria-Fatima, ha iniziato la sua missione in questa Chiesa particolare, il 25 giugno 2006. Il Card. Marto ha accolto Papa Francesco nel suo pellegrinaggio a Fatima, nel maggio del 2017, ed è stato da lui creato cardinale nel 2018.

## La Diocesi di Santo Andrea, a Brasilia, ha una nuova parrocchia dedicata alla Madonna di Fatima

La dichiarazione è stata letta il 10 ottobre dal vescovo diocesano Monsignor Pedro Carlos Cipollini.



La Diocesi di Santo Andrea, in Brasile, ha una nuova parrocchia dedicata alla Madonna di Fatima. "È giunto il giorno tanto atteso per celebrare la gioia dell'installazione di questa nuova parrocchia in questa cara città di Ribeirão Pires", ha detto il vescovo diocesano Mons. Perdo Carlos Cipollini dopo la lettura del decreto della creazione della chiesa, domenica 10 ottobre.

Il programma è iniziato con una messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale della città (Parrocchia di San Giuseppe) - la cui Cappella della Madonna di Fatima, quando era stata creata, apparteneva al territorio della Chiesa Parrocchiale di Ribeirão Pires -, seguita da una processione con parrocchiani e membri delle pastorali delle quattro comunità. Al termine della messa il vescovo, con Padre Mário Alécio da Silva ha scoperto una targa commemorativa a ricordo di questa data indimenticabile per tutta la comunità. Padre Mário Alécio da Silva è stato anche ufficializzato come parroco, il giorno in cui la diocesi ha acquisito una nuova parrocchia.

La storia della nuova Parrocchia della Madonna di Fatima inizia nel maggio 1972, con l'inaugurazione della cappella. Dedicata il 13 maggio 2018, data della celebrazione della patrona, la comunità da lì in poi, ha iniziato a celebrare la messa tutti i giorni feriali alle 19:00 (tranne il lunedì); sabato alle 17:00 e domenica alle 10:00 e alle 17:00, fino ad oggi. Da poco più di tre anni, la parrocchia è stata creata per la felicità di tutta la comunità.

La chiesa si trova nella Piazza Nostra Signora di Fatima, 13 - Vila Sueli - Ribeirão Pires. Ha quattro comunità: Santo Antonio, nel Giardino Mirante; Nostra Signora Aparecida, a Vila Gomes; Nostra Signora della Pace, nel Parco di Aliança; e Nostra Signora delle Grazie, nell'Altopiano di Bela Vista.



# La statua numero 6 della Vergine Pellegrina di Fatima ha iniziato, nel gennaio 2020, nella Cattedrale Metropolitana di Managua, un pellegrinaggio in Nicaragua

Dopo un periodo senza attività dovuto alla pandemia del COVID 19, il periplo ha ripreso nuovamente.







## Alcune religiose si ispirano a San Francesco Marto per insegnare a fare dei rosari

L'iniziativa cerca di aiutare le persone bisognose dei quartieri poveri del Venezuela.

Un gruppo di religiose ha iniziato un progetto per realizzare rosari ispirati a S. Francesco Marto, in una iniziativa che cerca di aiutare le persone bisognose dei quartieri poveri del Venezuela.

Il progetto, iniziato nell'ottobre di quest'anno, è indirizzato in particolare alle donne bisognose che necessitano di aiuto per sostenere la famiglia, delle località di El Encantado e Maca, nel quartiere povero di Petare, considerato il più grande dell'America Latina.

"Il 'Rosario Francisquito' vuole rispondere alla richiesta della Madonna di pregare il rosario tutti i giorni. Ricordiamo che la Vergine Maria promise il cielo a Lucia, a Giacinta ed anche a Francesco, ma a lui disse di recitare molti rosari per andare in cielo", ha detto una delle suore mentore del

progetto in una dichiarazione ai mezzi di comunicazione sociale.

Luz Myriam Giraldo ha spiegato che il primo obiettivo è "insegnare a fare rosari" perché "contribuirà a due cose: primo a promuovere la preghiera e secondo, ad offrire un mezzo di sussistenza a molte donne che per il fatto di dover curare molti bambini non possono uscire per lavorare".

"Loro stanno cominciando a fare rosari e noi le aiutiamo a venderli e questo può dare un certo reddito, per soddisfare le loro necessità", ha sottolineato.

Luz Myriam Giraldo ha spiegato che il progetto è iniziato con un gruppo di persone a El Encantado e un altro a Maca, ma che in futuro cominceranno ad imparare a fabbricare rosari nella località di Pablo VI, sempre nel quartiere di Petare, ad est di Caracas.

"Speriamo che molti compratori si presentino, così da promuovere il progetto in modo generale", ha detto questa suora, tornando ad insistere che il progetto è ispirato a "Francesco Marto, di Fatima, e che per questo si chiama Rosarios Francisquito".

D'altro canto "in Venezuela, c'è molta devozione mariana, ma ce ne vuole di più", ad esempio "quando ci rechiamo in Portogallo, notiamo molta più devozione alla Madonna di Fatima che qui in Venezuela".

Rosa Contreras è una delle "maestre" dei rosari che, realizzati a mano, sono disponibili in diversi colori, in due modelli, uno da mettere al collo che ha 50 grani ed un crocifisso e l'altro che è come un braccialetto, con dieci grani ed una piccola croce pendente.

## Il Santuario ha ospitato l'anteprima nazionale del film Fatima

Il Rettore evidenzia "la bellezza delle scelte estetiche" e sottolinea la forma "adeguata e integrale" del modo con cui l'autore Marco Pontecorvo si è accostato a Fatima. Cátia Filipe



Lo scorso 5 ottobre, presso il Centro Pastorale Paolo VI, si è svolta l'anteprima nazionale del film Fatima, del regista Marco Pontecorvo che ha potuto contare sul patrocinio del Santuario di Fatima.

Ispirato agli avvenimenti storici e alle Memorie di Suor Lucia, il film di Marco Pontecorvo è uscito in Portogallo il 7 ottobre.

Dopo due rinvii motivati dal contesto della pandemia, "Fatima" arriva nelle sale cinematografiche in Portogallo, Francia e Brasile, per arrivare poi a dicembre in Spagna, in due formati: sul grande schermo e in DVD con la possibilità di vedere il film doppiato o sottotitolato.

Nel suo apprezzamento del film "Fatima", il rettore del Santuario di Fatima, sottolinea che si tratta di una produzione narrativa, con "belle scelte estetiche", soprattutto a livello della fotografia e aggiunge che l'autore "mette in rilievo, in modo adeguato e integrale, il comportamento di tutti coloro che hanno avuto a che fare con l'avvenimento di Fatima".

"Il Santuario si congratula con tutte le

iniziative e i progetti indipendenti che vedono nella storia e nel messaggio di Fatima uno spazio di creazione artistica".

Padre Carlos Cabecinhas ha evidenziato. inoltre, che il film "mostra come sia possibile per l'umanità credere nel continuo intervento divino nel mondo contemporaneo nel quale viviamo".

In alcune dichiarazione rilasciate ai mezzi di comunicazione sociale, il Card. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima considera che questa produzione "corrisponde agli elementi fondamentali della storia di Fatima".

"Mostra entrambe le posizioni, di quelli che accettano con fede, e naturalmente di quelli che vi si oppongono", spiega il prelato, ponendo l'accento sulla "spettacolare immagine", e per questo "considero questo film molto buono, degno di essere visto in una sala cinematografica".

Nel corso degli anni, vi sono state molte produzioni relative alla tematica di Fatima. "Nel film, sia all'inizio che alla conclusione, è stato toccato il tema della pace, e come il popolo reagisce in massa per questo messaggio, e non solo la pace nel significato rappacificante esteriore, ma anche la pace nei cuori, e questo colpisce, soprattutto oggi, quando viviamo in un mondo che è diventato il teatro di una lotta per il potere e la ricchezza, in una indifferenza globalizzata, fredda e insensibile", ha detto il Card. Antonio Marto.

Il messaggio di Fatima "è un messaggio di una grande fraternità che parte dalla fede, che tocca il cuore delle persone, e qui accorrono credenti e non credenti e per questo è un'oasi di spiritualità per tutti coloro che vogliono riposare e trovare una pace interiore".

"Fatima" è stato girato in diverse località portoghesi, segnatamente a Coimbra, Fatima, Tomar e nel parco della Tapada di Mafra.

La colonna sonora Gratia Plena è opera del compositore Paolo Buonvino ed è interpretata dal tenore Andrea Bocelli.

Interpretato da Harvey Keitel, Sonia Braga, Goran Visnjic, Lucia Moniz, Marco d'Almeida e Joaquim de Almeida, "Fatima" ha coinvolto un totale di 72 attori e 2500 comparse.



Direttore: Padre Carlos Cabecinhas \* Proprietà, Edizione e Redazione: Fábrica do Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima \* **Contribuente n.º** 500 746 699 \* **Indîrizzo:** Santuário de Fátima – Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 FÁTIMA \* Telf.: +351 249 539 600 \* Fax: +351 249 539 668 \* Email: press@fatima.pt \* www.fatima.pt \* **Deposito legale**: no 210650/04 \* ISSN: 1647-2438 \* Pubblicazione digital \* Nº di Registro nella ERC 127627, 23/07/2021 \* Pubblicazione Dottrinale

#### ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invii la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione: Tedesco, Spagnolo, Francese, Inglese, Italiano, Polacco, Portoghese Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05 Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5 BIC/SWIFT: BCOMPTPL Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Rua de Santa Isabel, 360 – 2495-424 Fatima Portugal Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.